

BARTALI! BARTALI! (E ANCHE ZANAZZI! ZANAZZI!)

Milano, piazzale Dateo, Libreria Centofiori: **Gino Bartali**. Presentazione del libro *La strada del coraggio* di Aili e Andres McConnon **(66thand2nd)**. Con Adam Smulevich di *Pagine ebraiche*.

Una donna racconta di quando era il 1948, lei aveva otto anni un pomeriggio, un pomeriggio quasi senza traffico, tantè che si era potuta allontanare dal marciapiede sotto casa, all'improvviso una donna spalancò la finestra e urlò Bartali! Bartali!. E come per incanto, come per magia, si aprirono altre finestre, e la gente uscì sulla strada, e tutti a gridare Bartali! Bartali!. Bartali che aveva vinto la tappa Cannes-Briançon al Tour de France, il giorno dell'attentato a Palmiro Togliatti. E forse aveva salvato l'Italia.

E la stessa donna racconta ancora di quando sua mamma le raccomandava di pregare, la sera, anche per Gino Bartali.

E un ragazzo, Alessandro Proserpio, porta una sua tesina per la maturità 2012, 14 luglio 1948: quando (anche) Bartali cambiò la storia dell'Italia, e la mattina dopo me la invia per email.

E un uomo ricorda che - sarà stato il 1950, lui aveva tredici anni si trovava a Montegrino Valtravaglia, sopra Luino, nel Varesotto, quando due corridori, vestiti da corridori e con le bici da corsa, si fermarono a una fontana, a riempire le borracce. Quei due, dissero li uomini del posto, sono i fratelli Zanazzi. Renzo e Valeriano Zanazzi. Che poi rimontarono sulle bici, e com'erano arrivati, se ne andarono, si dileguarono. E quest'uomo è venuto qui per raccontarglielo, finalmente, a Renzo Zanazzi. Come un antico debito d'amore.